

MASSIMO DE NARDO
VIA LATTEA

La notizia:

"Tracce di zucchero nella via Lattea Un gruppo di astronomi statunitensi del laboratorio spaziale della Nasa a Greenbelt (MaryLand) ha scoperto una nube di particelle ghiacciate di glucosio a ventiseimila chilometri di distanza dal pianeta Terra. Questa rivelazione rafforza l'ipotesi secondo cui esistono nella galassia spaziale forme di vita".

Probabile che non siamo soli in mezzo al cielo. Qualche golosone ci fa compagnia, con le debite e dovute distanze (forse sa di che pasta, o pasta frolla, siamo fatti, noi terrestri, che la vita ce la rendiamo amara non poco).

La notizia sorprende, però non più di tanto. È bello (gustoso) l'effetto involontario delle parole: zucchero nella via Lattea. Uno si sforza di avvicinarsi all'afflato cosmico, e poi sente una notizia da prima colazione.

E così, la via Lattea è zuccherata. Non poteva essere diversamente, in una via planetaria dal colore parzialmente scremato. Chissà, forse la prossima volta gli studiosi beccheranno particelle di caffè. Avere sopra la testa un enorme cappuccino lascia a bocca aperta.

Tempi addietro, per qualcuno dal cielo cadde la manna; per qualcun altro, in tempi futuri, dal cielo potranno piovere brioche alla marmellata. In tempi odierni, questi tempi qua (che sono tempacci), dal cielo cadono bombe. E allora non sarebbe male se studiosi di tutto il mondo scoprissero, non troppo distante da noi, particelle di sale, quel certo tipo di sale che dovrebbe stare nella zucca degli uomini.